

INFORMATICA E TRASPORTI

MOVIMENTI SOTTO CONTROLLO

L'uscita di Fs dall'azionariato e la maxigara delle stesse Ferrovie: Tele Sistemi Ferroviari (gruppo Almviva) si prepara a due appuntamenti importanti. E intanto diversifica il suo business.

di Benedetto Bindi

Il suo rapporto decennale con il gruppo Fs non si definirà prima della fine dell'anno, ma nel frattempo allarga rapidamente il suo raggio d'azione. Oltre ai treni ci sono i porti, la distribuzione delle merci e soprattutto gli accordi con le amministrazioni per i servizi di trasporto pubblico locale, su cui la **Tele Sistemi Ferroviari (Tsf)** può già vantare risultati importanti. Con l'ampliamento del business dei trasporti e della logistica, la società, controllata dal gruppo **Almviva** con il 61% (il restante 39% è di Ferrovie), si prepara a due eventi cruciali attesi da anni che cadranno entrambi nel 2009: la cessione della quota in mano a Fs e lo svolgimento dell'attesissima gara con cui il gruppo guidato da Mauro Moretti darà in appalto l'informatica che fa girare i treni italiani, fornita finora da Tsf.

Si tratterà di una ripetizione, visto che a ottobre 2007 la gara è stata vinta da **Sirti** e poi annullata da Tar e Consiglio di Stato per vizi formali proprio su ricorso di Almviva. L'importo è di quelli che attirano i big del settore: 1 miliardo e 260 milioni in sette anni.

Almviva, attraverso Tsf (700 dipendenti, un fatturato di circa 200 milioni), parteciperà di sicuro anche al bis, forse in partnership con altri gruppi. Molto dipenderà dall'esito della cessione del 39% di Tsf in mano a Ferrovie, di cui Moretti ha deciso da tempo di liberarsi. La «data room» è stata aperta circa un mese fa e diversi gruppi internazionali (fra cui **Ibm** e **Bt**) hanno già manifestato il loro interesse. Ma il gruppo della famiglia Tripi ha un diritto di prelazione e non sembra affatto intenzionato a mettersi da parte nella partita che gli consentirebbe di controllare il 100% di Tsf.

È un nodo importante, che dovrebbe essere sciolto al massimo entro qualche mese, ma che non esaurisce l'orizzonte



Una sala di controllo: l'informatica nei grandi trasporti è il punto di forza di Tsf.



«TSF INTENDE MANTENERE UN RAPPORTO PRIMARIO CON FS, MA HA ANCHE ALTRE COMPETENZE».

AUGUSTO LIGUORI
A.D. TELE SISTEMI FERROVIARI

si relativi ad altri importanti settori e segmenti di mercato. Oltre ai servizi informatici per il trasporto merci e passeggeri sui treni, abbiamo già avviato iniziative nell'ambito del trasporto pubblico locale, porti, interporti e centri di distribuzione merci». Il denominatore comune è la propensione «a sviluppare servizi innovativi anche attraverso l'utilizzo di tecnologie emergenti in collaborazione con università, centri di ricerca e partner di livello internazionale».

Questo rende Tsf, che pure ha una lunga esperienza nel campo dell'informatica dei grandi trasporti, simile a una start up, nel senso che ne fa una realtà pienamente impegnata nella scoperta di nuovi mercati. Alcuni passi importanti in que-

sta direzione sono già stati compiuti in varie parti d'Italia, sia direttamente da Almviva che tramite Tsf. Il gruppo ha realizzato il sistema di Mobilità integrata trasporti del Trentino Alto Adige (Mitt) che consente all'amministrazione regionale di pianificare, erogare e monitorare il servizio bus urbano ed extraurbano.

sta direzione sono già stati compiuti in varie parti d'Italia, sia direttamente da Almviva che tramite Tsf. Il gruppo ha realizzato il sistema di Mobilità integrata trasporti del Trentino Alto Adige (Mitt) che consente all'amministrazione regionale di pianificare, erogare e monitorare il servizio bus urbano ed extraurbano.

SISTEMA INTEGRATO. Almviva-Tsf si è aggiudicata inoltre la gara pubblica per la fornitura di un sistema integrato di «bigliettazione» sia cartacea che elettronica in Liguria e nelle Marche, mentre a Napoli sta partecipando a una gara per la fornitura di hardware e software per una centrale operativa di monitoraggio degli autobus della provincia.

A Parma la società già fornisce un servizio chiamato «ecocity», il primo in Italia per la distribuzione ecologica delle merci in ambito urbano, comprese quelle della filiera agroalimentare. Un primo progetto di infomobilità marittima è stato infine realizzato a Bari. Si chiama Infomar e consente alle autorità portuali di gestire infrastrutture e servizi di comunicazione per i passeggeri.